

2 - XII - 1930

Ferruccio Calusio all'Augusteo

Il Maestro Calusio non ci fa assistere ad acrobatismi direttoriali. E' questo un primo notevolissimo fatto che risulta dal suo modo di condurre l'orchestra e dominarla. Diciamo «dominarla» perchè appare evidente che il Calusio è uno di quei maestri che conosce bene — come suol dirsi — il suo mestiere e, senza ricorrere ad istrionismi più o meno penosi, tiene in suo potere la massa orchestrale e la piega al suo volere.

E' così che l'orchestra ha filato con una unità e con una precisione di coloriti ammirevoli.

Il Maestro Calusio ha potuto formarsi questo potere attraverso la sua non breve carriera a fianco di direttori come Toscanini nella direzione di concerti e opere in Italia e all'estero.

Nel programma di oggi egli ha voluto includere diverse «prime esecuzioni» per l'Augusteo.

La Sinfonia dell'opera *Sargino* di Paër ci è apparsa una ben povera costruzione che doveva evidentemente essere in breve sommersa dal crescente flutto dell'onda rossiniana...

Il Calusio ha nobilmente condotta la 2.^a *Sinfonia* di Beethoven, lusinggiando tutte le preziose bellezze di cui s'intesse e rendendo l'intima poesia specialmente del secondo tempo.

La novità nuova del giorno è rappresentata da un lavoro scelto dalla Commissione di lettura dell'Augusteo. Si tratta di un *Tema con variazioni* della giovane compositrice Iditta Parpagliolo, romana, che ha al suo attivo altre composizioni fra cui un poema sinfonico, una Sonata, liriche ecc.

La composizione odierna, a cui l'autrice non ha dato significazioni di programma, si annuncia assai dolcemente con un movimento degli archi che enunciano il tema; senonchè questo tema ci appare privo di plasticità e tale quindi da non risultare nelle successive variazioni in maniera da formare una unità organica. Ma l'orchestra è semplicemente smagliante: non un momento di distrazione o di stanchezza è permesso all'ascoltante che ne rimane ammirato.

La signorina Parpagliolo è stata applaudita e più volte evocata sul podio del Direttore d'orchestra, il quale ha con sapienza e con amore concertato il lavoro dell'allievo di Respighi.

Ed ecco che l'orchestra di Ravel ridesta gli echi pastorali di *Dafni e Cloe* e ancora una volta siamo soggiogati e quasi sommersi dal succedersi di combinazioni sonore di cui Ravel possiede i segreti più nascosti.

Il programma ha termine con la *Marcia di Racoczký* che tutti conoscono sotto il nome di *Marcia della Dannazione di Faust*.

Il Maestro Calusio ottiene applausi fervidissimi e congratulazioni.